

L'OSSERVATORE ROMANO

Via del Pellegrino 00120 CITTÀ DEL VATICANO
Segreteria di Redazione 0669883461 / 0669884442 - fax 0669883675
Servizio fotografico 0669884797 - www.photo.va
Marketing, Diffusione e Abbonamenti 0669899480 - fax 0669882818
Ufficio amministrativo 0669899489 - fax 0669885164
e-mail: omet@ossrom.va
WWW.VATICAN.VA/news_services/or/home_ita.html
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - ROMA
CONTO CORRENTE POSTALE N. 649004
Anno CXLVII - N. 106 (44.549)

GIORNALE QUOTIDIANO



POLITICO RELIGIOSO

UNICUIQUE SUUM

NON PRAEVALEBUNT

| ABBONAMENTI | 2 Anni | Annua | Semestre |
|------------------------------|--------|--------|----------|
| VATICANO E ITALIA | | | |
| Quotidiano | € 395 | € 198 | € 99 |
| L'Osservatore della Domenica | — | € 47 | € 23,50 |
| Cumulativo | — | € 240 | € 120 |
| ESTERO | | | |
| Quotidiano | — | \$ 535 | — |
| L'Osservatore della Domenica | — | \$ 125 | — |

Copia € 1,00
Copia arretrata € 2,00

97703911688002

7 0 5 1 1

CITTÀ DEL VATICANO

Venerdì 11 Maggio 2007

Accolto da un popolo in festa, Benedetto XVI è giunto a São Paulo dove il pellegrinaggio apostolico in terra brasiliana ha vissuto i suoi primi gioiosi momenti

I cattolici devono contribuire in maniera particolare al servizio del bene comune della Nazione

Custode fedele e generoso di «valori radicalmente cristiani che mai saranno cancellati», il popolo brasiliano è chiamato a rafforzare la sua identità promuovendo e tutelando la vita, la gioventù, la famiglia, la giustizia e la solidarietà verso ogni persona, soprattutto verso i poveri e gli abbandonati. Si è iniziato così, con questo forte e incalzante richiamo ai cardinali della testimonianza cristiana al servizio del bene comune, il Viaggio Apostolico di Benedetto XVI in Brasile. Accolto da un popolo in festa, il Papa è giunto a São Paulo mercoledì 9 maggio. Durante la cerimonia di benvenuto all'aeroporto — dove era a salutarlo il Presidente Federale Luiz Inácio Lula da Silva — Benedetto XVI ha ribadito che «il Brasile occupa un posto molto speciale nel cuore del Papa». «Questo Paese — ha detto riferendosi alla V Conferenza Generale dell'Episcopato dell'America Latina e dei Caraibi che si aprirà domenica 13 ad Aparecida — dovrà servire di culla per le proposte ecclesiali che, se Dio vorrà, potranno dare un rinnovato vigore e slancio missionario a questo Continente». La prima giornata del pellegrinaggio in terra brasiliana si è conclusa al Monastero di São Bento, dove il Papa ha salutato e benedetto la folla festosa di fedeli accorsi a manifestargli affetto e devozione.

L'arrivo all'aeroporto di São Paulo-Guarulhos

«Il Brasile occupa un posto molto speciale nel cuore del Papa». Lo ha ribadito Benedetto XVI durante la cerimonia di benvenuto svoltasi all'aeroporto internazionale di São Paulo-Guarulhos, dove egli è giunto alle 16.02 locali (corrispondenti alle 21.02) di mercoledì 9 maggio.

Pagina 4

Il saluto dal balcone del Monastero di São Bento

«Conto su di voi e sulle vostre preghiere!». Sono le parole rivolte da Benedetto XVI ai numerosi fedeli radunati dinanzi al Monastero di São Bento, a São Paulo. Il Papa è giunto nel complesso benedettino nella serata di mercoledì 9 e dal balcone ha benedetto la folla accorsa a salutarlo.

Pagina 5



«Tu proclami per l'America Latina: Dio è amore!»

GIAMPAOLO MATTEI
nostro inviato

SÃO PAULO, 9.

Vista dall'aereo São Paulo non finisce mai. Ci vogliono almeno dieci minuti di volo perché il cemento ceda il passo alla campagna. Con i suoi venti milioni di abitanti è una delle megalopoli più densamente popolate del pianeta. È il cuore politico, economico, industriale di un Brasile davvero gigantesco in tutto e per tutto.

São Paulo è senza dubbio un caledoscopio pieno di contraddizioni. Ricchezze spropositate convivono con povertà agghiaccianti. Stili di vita sontuosi mandano in scena le vertigini del primissimo mondo a pochi metri di distanza da una miseria senza orizzonti che sfocia, per ritorsione, nella violenza. In questi ghetti, chiamati «favelas», pulsa una rabbia incandescente. Ma São Paulo non è certo una metropoli paralizzata dalla paura. Ha lo sguardo rivolto al nuovo, come si evince pure da un'architettura sempre alla ricerca di soluzioni all'avanguardia.

In realtà São Paulo ha tutte le esche per attrarre flussi di visitatori. È una metropoli di business internazionale, bussola per i listini di tutta l'America meridionale, concentrazione di ricerca scientifica con traguardi preziosi nel settore dell'energia e

dello spazio. È anche un po' la casaforte del Paese capace di muovere capitali, oltretutto capitale della moda.

È, dunque, una São Paulo specchio delle contraddizioni di questa terra ad accogliere, a nome del Brasile e dell'intero Continente, Benedetto XVI in questo suo primo Viaggio Apostolico in America Latina. È una città che ha nel suo nome un «codice genetico» chiaro, un'eredità infuocata e infuocante: Paolo di Tarso, l'Apostolo delle Genti. È stata fondata dal Beato José de Anchieta, missionario gesuita, che arrivò qui il 24 gennaio 1554, proprio alla vigilia della festa della Conversione di Paolo. La prima Messa celebrata in questa terra fu, dunque, quella in onore di Paolo «il Convertito». Patrimonio spirituale incancellabile della città è proprio l'ardore del Beato de Anchieta: nativo di Tenerife, nelle Canarie, educato in Portogallo e studente a Coimbra, ha intrapreso la sua missione nel Nuovo Mondo con amore umile e alto, con l'impeto di testimoniare e annunciare Cristo. Consacratosi alla Vergine e impressionato dalle lettere di San Francesco Saverio, José de Anchieta era «semplicemente» un giovane innamorato di Cristo.

Valga questa lettera che de Anchieta scrisse al Preposito Generale della Compagnia di Gesù il 1° giugno 1560: «Perché senza lasciarci intimidire dalle bonacce, dalle tempeste, dalle piogge, dalle correnti spumeggianti e impetuose dei fiumi, cerchiamo senza riposare di visitare tutti i villaggi e le abitazioni sia degli indios che dei portoghesi, e anche di notte accorriamo presso i malati, attraversando foreste tenebrose, a prezzo di grandi fatiche, sia per le asperità delle strade che per il cattivo tempo... Niente è difficile per quelli che alimentano nel cuore e hanno come unico fine la gloria di Dio e la salvezza delle anime, per le

Intervista concessa dal Santo Padre ai giornalisti durante il volo verso il Brasile

Pagina 6

CONTINUA A PAGINA 5

IRAQ Sicurezza e politica interna i principali temi discussi durante l'incontro fra il vice Presidente Usa Cheney ed il Primo Ministro Al Maliki

Kirkuk: assassinati in un agguato quattro giornalisti iracheni

BAGHDAD, 10. Uomini armati hanno teso ieri un agguato a quattro giornalisti iracheni a Kirkuk uccidendoli a colpi d'arma da fuoco. I reporter — riferisce l'agenzia di stampa «Agi» — erano dipendenti del quotidiano «Iraq Doman». Due delle vittime erano fratelli.

L'attacco di un elicottero Usa a Nord di Baghdad ha causato, martedì, la morte di cinque civili, tra i quali due bambini: lo ha ammesso, ieri, il tenente colonnello Mike Donnelly, portavoce della postazione statunitense a Nord della capitale, il quale ha invece smentito le voci secondo cui l'elicottero aveva aperto il fuoco su una scuola elementare.

Gli elicotteri Usa — ha spiegato il portavoce — erano entrati in azione martedì, vicino alla località di Mandali, nella provincia di Diyala, perché i piloti avevano individuato terroristi che piazzavano una bomba vicino ad un posto di blocco.

Diversa è la versione degli avvenimenti data dalle fonti sanitarie di Mandali, citate dall'agenzia irachena «Aswat Al Iraq», secondo cui nell'attacco sono stati uccisi sette bambini e ne sono stati feriti altri tre, tutti alunni della locale scuola elementare «Al Saada».

«L'incontro con il vice Presidente Usa ha posto le basi per misure pratiche a sostegno dei nostri sforzi sul fronte della sicurezza e dei temi di politica interna»: lo ha detto il Primo Ministro iracheno,

Jawad Al Maliki, al termine di un incontro con Dick Cheney, giunto ieri in visita a Baghdad.

«Con Al Maliki — ha affermato a sua volta il vice Presidente Usa — si è parlato del piano di sicurezza per Baghdad, delle operazioni in corso contro i terroristi, così come delle questioni politiche ed economiche che il Governo iracheno deve affrontare».

Intanto il Presidente degli Stati Uniti, George W. Bush, ha detto di essere pronto a mettere di nuovo il veto sulla legge del Congresso per il finanziamento della guerra in Iraq, se manterrà la forma attualmente all'esame della Camera. Lo ha riferito il portavoce della Casa Bianca, Tony Snow.

Ricorda l'agenzia «Ansa» che i democratici che controllano il Congresso sono favorevoli a dividere il finanziamento previsto di quasi cento miliardi di dollari in due «rate»: la prima, da versare immediatamente, di 43 miliardi di dollari per sostenere i costi del conflitto fino al 30 settembre prossimo; la seconda, per 52 miliardi, dovrebbe essere versata solo dopo un secondo voto, a luglio, dopo aver ricevuto dal Presidente Bush un resoconto sull'andamento della guerra.

«Fuori di sé» perché un suo commilitone era stato ucciso poco prima, un marine Usa compì un atto oltraggioso su uno dei 24 cadaveri di iracheni uccisi nella strage di Haditha, nel novembre 2005: lo ha riconosciuto, ieri, il sergente Sanick Dela Cruz, durante l'udienza preliminare del processo sul massacro, svoltosi a Camp Pendleton, a Sud di Los Angeles.



Militari statunitensi di pattuglia nella località di Hit

Il Cardinale Stanisław Dziwisz a Ischia per il V anniversario della visita pastorale di Giovanni Paolo II

Da Cracovia ad Ischia. Per il V anniversario della indimenticabile Visita Pastorale del servo di Dio Giovanni Paolo II alla Chiesa ischitana, il Cardinale Stanisław Dziwisz — su invito del Vescovo Mons. Filippo Strofaldi — si è recato nell'Isola dal 4 al 6 maggio, accolto da un popolo in festa. Nel corso della visita, il Porporato ha incontrato i presbiteri, offrendo loro una riflessione su «La bellezza della vocazione sacerdotale nella vita di Giovanni Paolo II», ed ha presieduto una veglia di preghiera con i giovani.

Pagina 7